

MINCIO&DINTORNI

IL TUO FIUME DI NOTIZIE QUOTIDIANE

HOME / 12 BORGHI RACCONTATI / ANDAR PER MUSEI IN VAL D'ENZA: UN ITINERARIO TRA LUOGHI E MEMORIE /
COS'È MINCIO&DINTORNI (IL TUO FIUME DI NOTIZIE QUOTIDIANE) / DIALETTO MANTOVANO /
ERBE SPONTANEE IN CUCINA / MANGIARE MANTOVANO / MANTOVANI CELEBRI /
MUSEI E MONUMENTI MANTOVANI / TRA LEGGENDA E REALTÀ

L'estate del Gran Paradiso: 5 esperienze tra natura e cultura per scoprire il territorio, con Fondazione Grand Paradis

18 MAGGIO 2026 / MINCIO&DINTORNI

AOSTA – Con la bella stagione, il **Parco Nazionale Gran Paradiso**, il **primo parco nazionale d'Italia**, si rivela in tutta la sua bellezza, confermandosi una destinazione ideale per un viaggio tra natura, cultura e scoperta del territorio.

ISCRIVITI AL BLOG TRAMITE EMAIL

Inserisci il tuo indirizzo e-mail per iscriverti a questo blog, e ricevere via e-mail le notifiche di nuovi post.

[Iscriviti](#)



[I NOSTRI VIDEO](#)



Foto Luca Giordano – Archivio FGP_ Paesaggi

In questo contesto, nel versante valdostano, **Fondation Grand Paradis** dal 1998 svolge un ruolo centrale nella **valorizzazione e tutela dell'identità locale**, promuovendo progetti, eventi e iniziative che intrecciano patrimonio naturalistico e culturale, dalle tradizioni locali all'enogastronomia, fino alle espressioni artistiche.

Tra primavera ed estate, grazie alle bellezze naturali e all'attenta valorizzazione del territorio, il Gran Paradiso si trasforma in un vero e proprio **mosaico di esperienze**, offrendo molteplici occasioni per esplorarlo da prospettive diverse: dall'osservazione della **fauna simbolo del Parco** alle **escursioni lungo sentieri panoramici** immersi nella natura; dalla **scoperta delle testimonianze storiche** della vita alpina, fino alle **proposte culturali** che animano la valle.

A rendere il tutto ancora più coinvolgente e accessibile contribuisce anche la **S.I.B.I.L.L.A. del Gran Paradiso**, sistema di intelligenza artificiale ideato da Fondation Grand Paradis come strumento di conoscenza del territorio, capace di accompagnare i visitatori con racconti, curiosità e percorsi personalizzati.

Ecco, quindi, le cinque esperienze da non perdere quest'estate per vivere il Gran Paradiso in un viaggio autentico tra natura, cultura e tradizioni.

1) Lasciarsi ispirare dal Gran Paradiso Film Festival

Punta di diamante dell'estate valdostana ed evento culturale di riferimento di Fondation Grand Paradis, il **Gran Paradiso Film Festival** è tra i più longevi festival internazionali di cinematografia wildlife: nato nel 1984 e giunto alla **29ª edizione**, quest'anno si terrà **dal 27 luglio al 9 agosto**. Un appuntamento che, anno dopo anno, è capace di trasformare il Parco in un palcoscenico diffuso dove cinema, scienza e divulgazione si incontrano



NUMERO ANTI-TRUFFA



STOP VIOLENZA 1522



SEGUICI SU FACEBOOK

attraverso proiezioni, incontri e momenti di approfondimento aperti al pubblico. Più che un festival, il GPFF è un'esperienza immersiva che, attraverso il linguaggio del cinema, racconta la biodiversità e stimola una riflessione sulla convivenza tra uomo e natura e sulle sfide della conservazione.



“Il festival ci invita a leggere il mondo attraverso le tensioni che lo attraversano: **‘Dominio e coesistenza’**, questo sarà tema della 29° edizione” – commenta **Luisa Vuillermoz, Direttrice di Fondation Grand Paradis e Direttrice Artistica del festival** – “La natura diventa uno specchio del presente, un linguaggio attraverso cui comprendere le dinamiche che attraversano la nostra società. Da non perdere quest’anno gli appuntamenti del grande cinema di natura, con le prime italiane di film che hanno ricevuto i riconoscimenti più importanti a livello internazionale e gli incontri e le riflessioni del De Rerum Natura, con personalità internazionali che ci aiutano a interpretare il nostro tempo. Il tutto negli scenari maestosi del Gran Paradiso, dove il paesaggio non è sfondo ma parte integrante dell’esperienza. È qui che il festival si compie davvero, nella relazione tra immagini, pensiero e montagna. Nel Gran Paradiso, dove nomen omen”.

2) Avvistare la fauna simbolo del Parco

Sempre a tema natura e fauna selvatica, non può mancare l’incontro con la straordinaria biodiversità del Gran Paradiso, per vivere un autentico momento di esperienza del Parco. Qui, **specie simbolo** come stambecco, aquila reale, gipeto, gufo reale, lupo e lince diventano protagonisti di un ecosistema alpino fragile e prezioso, da osservare e comprendere nel suo equilibrio naturale.



Mincio&Dintorni
1668 follower

[Segui la Pagina](#)[Condividi](#)

ARTICOLI RECENTI

SUZZARA – ROMPE LA VETRATA DI UN BAR E SI ALLONTANA. DENUNCIATO DAI CARABINIERI UN 37ENNE PER DANNEGGIAMENTO

Malviventi s'intrufolano di notte nella piscina comunale di Suzzara, recando danni a distributori e uffici. Indagini in corso da parte dei Carabinieri

Bologna capitale europea: con Nereus riuniti sotto le Due Torri i principali leader continentali del settore spaziale, dati satellitari, supercalcolo e intelligenza artificiale

Aperto il bando per la gestione di bar, ristorante e sale polivalenti nel parco Pertini

Al museo San Rocco una conferenza di Giuseppe Bellosi sull'editoria lughese





I **Centri Visitatori di Cogne e Rhêmes-Notre-Dame** offrono un accesso privilegiato a questo mondo. Nel primo, un percorso interattivo e immersivo guida gli avventori tra ambienti tematici dedicati ad acqua, bosco, pascolo, fauna e uomo, secondo il principio del “conoscere per conservare”, con installazioni multimediali e spazi sensoriali che raccontano la missione del Parco. ARhêmes-Notre-Dame, invece, il racconto si concentra sul ritorno del **gipeto**, il più grande avvoltoio europeo, reintrodotta con successo dopo l'estinzione: la mostra “Bentornato Gipeto” ne ripercorre la storia insieme ad altre specie emblematiche come il **gufo reale**, rapace notturno di grandi dimensioni e predatore silenzioso e la **lince**, raro felino recentemente ricomparso nel territorio grazie alle attività di monitoraggio. Questi centri sono il punto di partenza per andare alla scoperta della ricchezza naturale del Gran Paradiso e per avvistare dal vivo le specie simbolo del Parco.

3) Vivere il Parco attraverso trekking e sentieri panoramici

Un'altra maniera di andare alla scoperta del territorio in modo autentico e immersivo è percorrere la **fitta rete di sentieri** che compongono il Parco, tra vallate alpine, foreste di conifere, laghi glaciali e rifugi d'alta quota. Grazie al **progetto Gioparchi**, che unisce il Parco Nazionale Gran Paradiso e il Parco Naturale Mont Avic, è stata realizzata una **carta escursionistica dedicata all'area valdostana dei due parchi, con otto percorsi identificati da colori differenti e pensati per livelli ed esperienze diverse**. Dai sentieri panoramici alle traversate più impegnative, ogni itinerario attraversa ambienti spettacolari e selvaggi, offrendo occasioni privilegiate per osservare fauna alpina, antiche mulattiere reali e paesaggi modellati dai ghiacciai.



Tra i percorsi più suggestivi spicca la “Balconata del Gran Paradiso” (**Itinerario Blu**), anello panoramico in Valsavarenche che segue **storiche mulattiere reali** (sentieri di montagna, appositamente costruiti e adatti per essere percorsi da muli o altri animali da soma) ai piedi del massiccio del Gran Paradiso, alternando **rifugi iconici come il Federico Chabode il Vittorio Emanuele II** a valloni più remoti e silenziosi, con viste sui ghiacciai e sui tramonti d’alta quota. Più impegnativo e immerso in ambienti poco frequentati è invece il **percorso Nero**, “All’ombra della piramide della Grivola”, che attraversa zone di rara bellezza naturalistica tra traversi attrezzati su versanti scoscesi, bivacchi e spettacolari fioriture, ai piedi dell’inconfondibile **profilo del monte Grivola** (3.969 m).

Per chi desidera esplorare il volto più boschivo del Parco, l’**itinerario Verde** attraversa le grandi foreste della Val di Rhêmes e della Valsavarenche, snodandosi tra pendii ricoperti di conifere e ambienti appartati ideali nelle stagioni intermedie. L’**itinerario Giallo**, “Verso il ghiacciaio della Tribolazione”, conduce invece nella scenografica Valnontey, regalando scorci ravvicinati sui ghiacciai del Gran Paradiso e frequenti avvistamenti di stambecchi e camosci nei pressi del Rifugio Vittorio Sella e del lago Lauson.

Per gli escursionisti più allenati, infine, il **percorso Rosso** rappresenta una vera traversata naturalistica tra il Parco Nazionale Gran Paradiso e il Parco Naturale Mont Avic: un itinerario di più tappe che collega vallate, colli oltre i 3.000 metri e antiche mulattiere reali, offrendo panorami spettacolari e la

possibilità di osservare da vicino specie simbolo come aquile reali, gipeti, marmotte, camosci e stambecchi. Un'esperienza che unisce avventura, natura e memoria storica, permettendo di vivere il Gran Paradiso nel suo lato più autentico e spettacolare.

4) Scoprire il patrimonio storico e culturale del territorio

Il Parco Nazionale Gran Paradiso non custodisce soltanto paesaggi spettacolari e biodiversità alpina, ma anche un **ricco patrimonio storico e culturale** che racconta l'identità più autentica delle vallate valdostane. Tra castelli medievali, siti archeologici e luoghi simbolo della memoria alpina, il territorio invita a intraprendere un viaggio che intreccia storia, architettura e tradizioni locali.



Tra le tappe più significative spicca il **Castello di Introd**, riconoscibile per la sua particolare struttura poligonale e circondato da un suggestivo parco alberato: antica residenza nobiliare legata alla storia sabauda, rappresenta ancora oggi uno dei simboli storici più affascinanti della valle. Poco distante, la **Cripta di Saint-Léger** custodisce preziose testimonianze medievali e atmosfere raccolte che riportano alle origini religiose del territorio, mentre il **complesso di Châtel-Argent**, con i resti del castello e l'elegante torre romanica affacciata sulla vallata, offre uno straordinario punto panoramico e uno sguardo sul passato strategico della regione alpina.

A completare questo itinerario tra cultura e natura è il **Giardino Botanico Alpino Paradisia di Cogne**, autentico laboratorio a cielo aperto dedicato alla flora di montagna. Situato ai piedi del massiccio del Gran Paradiso, ospita centinaia di specie alpine provenienti da diverse catene montuose del mondo e permette di scoprire la straordinaria varietà botanica degli ecosistemi d'alta quota. Tra fioriture, percorsi didattici e ambienti naturali ricostruiti, Paradisia rappresenta una tappa ideale per comprendere il

delicato equilibrio tra uomo, paesaggio e biodiversità che caratterizza il territorio del Parco.

5) Visitare le opere dell'artista valdostano Donato Savin

Espressione artistica del territorio, in epoca contemporanea, sono i lavori di **Donato Savin**, veri e propri ponti tra uomo, memoria e natura, che invitano a osservare il paesaggio alpino con uno sguardo nuovo, intimo e profondamente poetico. La **mostra "La Vita attorno a Me"** e l'opera **"Per Aspera ad Astra"**, promosse nell'ambito delle attività culturali di Fondation Grand Paradis, raccontano infatti il legame profondo tra l'artista valdostano e il territorio che lo ispira, trasformando elementi naturali, materiali e scene montane in strumenti di riflessione sul rapporto tra ambiente, identità e comunità.



Visitabile **presso il Centro Visitatori di Cogne, "La Vita attorno a Me"** accompagna il pubblico in un itinerario immersivo fatto di **opere che nascono dall'osservazione attenta del paesaggio alpino**. Boschi, animali, atmosfere e frammenti di vita rurale evocano il ritmo lento della montagna e la fragile armonia dell'ecosistema locale. Attraverso una sensibilità profondamente legata alla Valle d'Aosta, Savin restituisce una natura vissuta non solo come scenario, ma come presenza viva con cui entrare in relazione.

A questo dialogo si affianca **"Per Aspera ad Astra"**: installazione monumentale visitabile gratuitamente **fino al 15 luglio 2026 presso la sede di Cogne Acciai Speciali ad Aosta**, prima del suo trasferimento definitivo in piazza a Cogne, il prossimo 27 luglio in occasione del Gran Paradiso Film Festival, completando la mostra "La Vita attorno a me" che diventerà così permanente. Realizzata in acciaio, pietra e magnetite, materiali simbolo della storia industriale e mineraria della valle, l'opera assume la **forma di un albero che affonda le radici nella terra e si slancia verso il cielo**,